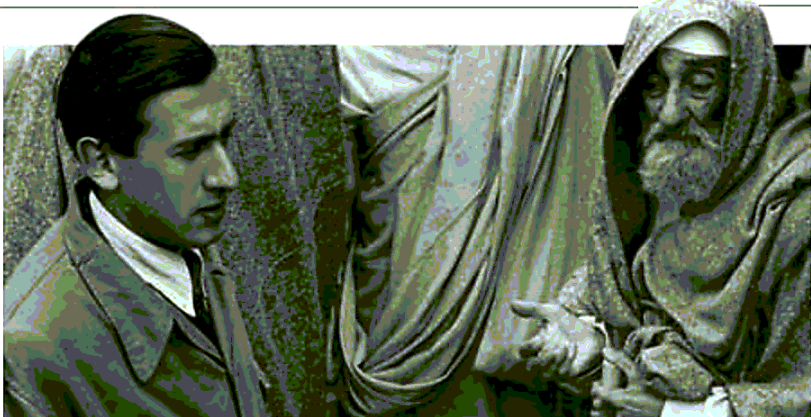


**PRESENTAZIONI. Da oggi a domenica Caboni, Foïs, Némus in tour con Éntula**

Cristina Caboni, Marcello Foïs e Gesuino Némus incontrano i lettori durante gli incontri del festival Éntula che da oggi fino a domenica ha in programma sette pre-

sentazioni. Primo appuntamento stasera a Cagliari con Cristina Caboni e il suo "La rileggitrice di storie perdute" (Garzanti) al Teatro Massimo, alle 19 con Paola Pilia. A Valdermosa arriva Marcello Foïs con il suo ultimo "Del dirsi addio" (Einaudi) a inaugurare la Biblioteca comunale alle 18.30, insieme a Marco Porru. A Isili, sempre alle 18.30, Gesuino Némus, con Francesca Piras, presenta "Ora pro loco" (Elliott)

nello spazio Nuova Godot Caffè letterario. Domani Foïs fa tappa nella Biblioteca comunale di Oristano, alle 18 con Roberta Balestrucci. Alla stessa ora a Morgongiori, nel salone delle ex scuole elementari, ci sarà Némus. Sabato Foïs chiuderà a Sassari il suo tour: alle 17.30 al Liceo Artistico Figari con Alessandro De Roma, mentre domenica a Ruinas (alle 17 nel Centro Sociale) Gesuino Némus dialogherà con Pier Franco Fadda.



**IN AFRICA**

Antoni Simon Mossa sul set del film di Augusto Gemina a Bengasi nel 1942, dove partecipò come aiuto regista

proiettato il film "La Donna del Peccato" (1942) del regista tedesco Harry Hasso, che ha visto collaborare Antonio Simon Mossa, sia in fase di scrittura dei dialoghi che durante le riprese. Sono invece organizzati dall'Istituto Superiore Regionale Etnografico il convegno e la mostra "Antonio Simon Mossa: tra modernità e tradizione". L'apertura è fissata per le 15.30 di sabato all'Auditorium del Museo del Costume. Il convegno esplorerà le idee e l'attività da architetto, i rapporti col cinema e con la musica, le inquietudini teoriche e l'etica nella politica. A seguire l'inaugurazione della mostra.

**LA MOSTRA.** Nella mostra sono presenti i disegni originali dei progetti che raccontano i passaggi e le intersezioni tra i primi anni della scuola razionalista e il periodo successivo in cui la tradizione e la modernità coesistono nel sincretismo di un nuovo linguaggio mediterraneo. Il ventre dell'architettura è la sezione dedicata ai rapporti col cinema. Lettere, bozzetti, sceneggiature, foto, appunti di regia e il poderoso manuale "Prassi e cinema". La mostra è curata dall'Irsre, dall'Associazione Mastros e dalla Società Umanitaria Cineteca Sarda.

**Giampiero Marras**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

dal contributo al Master Plan della Costa Smeralda al primo manuale italiano di cinema, passando per la fondazione del Partito Sardo d'Azione. Se c'è una personalità poliedrica nel Novecento sardo è sicuramente Antonio (o Antoni, in sardo) Simon Mossa. Sul politico e sull'architetto molto si sa, meno sugli altri settori dove ha operato. Un bel contributo lo daranno due appuntamenti. Il primo è in programma domani a Sassari: un convegno dal titolo "Il Cinema di Antonio Simon Mossa": dall'esperienza del CineGuf a "Proibito" che si aprirà alle 10 presso l'Aula A del Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione, in via Zanfarino 62.

**I CONVEGNI.** Il giorno dopo invece al Museo del Costume di Nuoro, progettato proprio da Mossa, convegno (15.30) e mostra dal titolo "Antonio Simon Mossa: tra modernità e tradizione" che resterà aperta sino al 26 novembre. Il convegno sassarese è promosso dal Laboratorio di Antropologia Visuale "Firenze Serra" della Società Umanitaria Sardegna - Cineteca Sarda, in collaborazione con Dipartimento di Storia dell'Università di Sassari e la Società Filosofica Italiana. Sarà incentrato sugli studi che Antonio Simon Mossa in-

traprese negli anni Trenta a Firenze, dove era iscritto in Architettura, ma ebbe anche modo di frequentare il Cineguf, la Sezione cinematografica dei Gruppi Universitari Fascisti, e collaborare col regista Fiorenzo Serra.

# Due convegni sul poliedrico intellettuale sassarese

## Il cinema secondo Antoni Simon Mossa

insieme a Luca Pinna "La barca sul fiume", che descrive la storia dei renaioli dell'Arno. Col soggetto per il lungometraggio "Vento di terra" (ambientato ad Alghero) vinse anche il Premio Litorale della Cultura nel 1940. Addirittura nel 1945 progettò con alcuni intellettuali sardi, tra cui Fiorenzo Serra, la creazione di una casa di produzione cinematografica, la "Sardegna Pictures". Il progetto

restò sulla carta. **IL LIBRO.** La primizia è la presentazione della scoperta e ricostruzione di "Prassi e cinema", volume scritto fra gli anni Trenta e Quaranta del Novecento. Andrea Mariani, dell'Università di Udine, spiegherà perché può essere considerato come il primo manuale di cinema realizzato in Italia. Nel pomeriggio (alle 17) nell'aula magna dell'Accademia di Belle Arti verrà

restò sulla carta.

**LE SCENEGGIATURE.** L'intellettuale sassarese di origine algherese si cimentò nelle sceneggiature di "Armata Grigia", sulla giornata lavorativa degli spazzini di Firenze, e







2017 anno della cultura bielorusa in Sardegna  
Mostra collettiva arte contemporanea di artisti bielorusi  
"Il mondo sotto le bianche ali della Bielorussia"



SE-ARCH, spazio espositivo dell'Archivio Storico Comunale.

In occasione del "2017 Anno della Cultura Bielorussa in Sardegna", "Belarus Art week", l'importante manifestazione espositiva bielorusa itinerante internazionale, fa tappa a Cagliari con la sua atmosfera ricca di creatività artistica. Un evento culturale capace di suscitare curiosità, sorpresa ed emozioni ed offrire una finestra su questo paese, legato alla Sardegna da un forte rapporto pluriennale di collaborazione ed amicizia. Nella mostra saranno esposte opere dei seguenti artisti contemporanei:  
**Yuri Leshik, Tatiana Tikhocheva, Lyudmila Rybakova, Ekaterina Goncharova, Anna Bulko, Dmitry Troanovich ed altri.** I lavori esposti, unici e irripetibili, appartenenti a diverse scuole e stili, dal classico all'astratto, sino allo sperimentale, non lasceranno indifferente il pubblico.  
Direttore Artistico: Lyudmila Rybakova

Vernissage giovedì 26 ottobre ore 18

Largo Carlo Felice, 2 Cagliari  
Sottopiano del Palazzo Civico

Vi aspettiamo:  
Dal 26/10/2017 al 05/11/2017 Dalle ore 9:00 alle ore 20:00








## UNIVERSITÀ. Ieri il simposio oggi la seconda parte

### La storia di Pavel Florenskij, sacerdote ortodosso e scienziato

Pavel Florenskij era al tempo stesso un sacerdote ortodosso e uno scienziato. È per questo la Russia stalinista lo condannò a morte. Perché sembra impossibile credere insieme a Dio e alle leggi della Fisica. Solo che l'antinomia è inversa: Dio è certezza dogmatica, la scienza una continua rivoluzione di teorie. E su questo paradosso si è incentrato il dibattito del convegno organizzato dall'Università di Cagliari e dalla Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna.

I relatori hanno cercato di spiegare ai giovani studenti che in fondo, dentro l'anima, non esistono apprezzabili leggi che possano essere costruite da mani d'uomo. Ma il mistero di una Verità a cui tendere. Un omaggio al mistico russo per gli ottant'anni trascorsi dalla sua morte, e che ha permesso di riflettere su temi come l'inesistenza del tempo, l' intuito come presupposto della logica (ogni scoperta scientifica nasce dall'idea di ciò che non c'è), l'arte come ponte d'unione tra mondo

visibile e invisibile (ma non quella occidentale, che molto coinvolge e poco rispetta l'osservatore).

E Silvano Tagliagambe, professore emerito di Filosofia della scienza, nei panni di Florenskij ha abbattuto le antinomie che ci rendono incomprensibili l'esistenza, quelle contraddizioni che tormentano l'essere e che hanno paralizzato il personaggio di Amleto. «Questo doppio che ci fa star male è nella natura dell'uomo, che è corpo e anima, e questa sua dialettica ci permette di elevarci». A unire i due mondi contrastanti la preghiera, l'arte e l'icona russa che sfugge alle regole del tempo. «L'icona è come uno

specchio nel quale ci si ritrova con la compassione per l'umanità intera», ha ribadito lo psicoanalista brasiliano Gilberto Safra. «Ed è la sofferenza, la porta per accedere alla propria profondità e quindi alla compassione», ha aggiunto, come se la bellezza fosse custodita in ogni lacrima.

Dopo il saluto del presente del dipartimento di Pedagogia e Filosofia Pier Luigi Lecis, la rettore Anna Maria del Zompo ha invitato gli studenti a riflettere, meditare, perché così non ci si distacca dalla realtà, ma piuttosto si resta collegati ad essa nel suo misterioso divenire e si agisce sempre in vista di... qualcosa». Andrea



Ritratto di Pavel Florensky e Sergei Bulgakov

Oppo, docente della facoltà teologica ha poi spiegato l'influenza di Kant e Platone. «Dio nessuno l'ha mai visto», dice citando il Vangelo, ma poi Giovanni aggiunge che «noi lo vedremo così come Egli è». Forse, in quella lacrima. Da qui riprende il dibattito odierno, dalle 9.30 fino a sera.

**Virginia Saba**  
RIPRODUZIONE RISERVATA